



18. IL CUBISMO

LA QUARTA DIMENSIONE

Nel momento in cui il Fauvismo volge al termine, in Francia due grandi artisti, **Pablo Picasso** (1881-1973) e **Georges Braque**, fondano un'altra corrente di avanguardia: il **Cubismo**.

Il termine che definisce il movimento è occasionale. Nel 1908 Matisse aveva giudicato negativamente alcune opere di Braque, definendole composte da “**piccoli cubi**” e l'anno successivo Louis Vauxcelles, lo stesso critico al quale è dovuto l'appellativo fauves, parlò di “**bizzarrie cubiste**”.

Da allora le tele dipinte in quegli anni da Picasso, da Braque e da altri vennero chiamate cubiste. Il cubismo, un **movimento rivoluzionario**, era nato ufficialmente.



Braque, Case a l'Estaque, 1908

Per la prima volta nella storia della pittura occidentale si cerca di rappresentare i soggetti nella loro totalità. Il punto di partenza era ancora quello di **opporsi alla meccanica riproduzione del reale** e alla presunta **superficialità di osservazione** dell'impressionismo, per rendere invece il proprio modo di interpretare il mondo esterno.

Questo doveva essere **“capito”**, non soltanto **“visto”**: all'impressionismo si rimproverava, quindi, di aver usato soltanto la **rètina** e non il **cervello**.



I cubisti partono, così, dallo studio della realtà per scomporla e ricomporla in un **nuovo ordine** che cancella la distinzione tra gli oggetti e lo spazio che li circonda. Un medesimo soggetto viene colto da **diverse angolazioni** che poi vengono sovrapposte nella rappresentazione.

Le **vedute successive** di uno stesso oggetto e dello spazio circostante sono **fuse insieme**, con l'intento di comunicare la totalità delle percezioni in **maniera simultanea**, come se l'osservatore potesse girare intorno al soggetto rappresentato, osservandolo da tutti i punti di vista.



link videoclip
["Pablo Picasso"](#)
di David Bowie

Anche per i Cubisti l'opera d'arte non deve rappresentare la realtà, ma interpretarla: **l'arte diventa uno strumento conoscitivo.**

Il processo di scomposizione in piani e di successiva ricomposizione **disintegra le forme**, elimina la **distinzione tra figura e sfondo**, rinuncia definitivamente all'uso della prospettiva rendendo difficile anche l'**individuazione del soggetto** di un'opera cubista.

In effetti i soggetti preferiti dai Cubisti (**ritratti e nature morte**) ben si prestano ad essere "smontati" e "rimontati" attraverso il **ribaltamento dei piani** osservati contemporaneamente da più punti vista.



Picasso, Ambroise Vollard, 1910



Juan Gris, Natura morta con tovaglia a quadri, 1915

$$D = \frac{1}{c} \frac{dl}{dt} = \frac{1}{c} \frac{dP}{P dt}$$

$$D^2 = \frac{1}{P^2} \frac{P_0 - P}{P} \sim \frac{1}{P^2} \quad (1a)$$

$$D^2 = \frac{K_0}{3} \frac{P_0 - P}{T} \sim \frac{1}{K_0} \quad (2a)$$

$$D^2 \sim 10^{-53}$$

$$c \sim 10^{-26}$$

$$P \sim 10^8 \text{ g} \cdot \text{g}$$

$$T \sim 10^{10} (10^{11}) \text{ g}$$

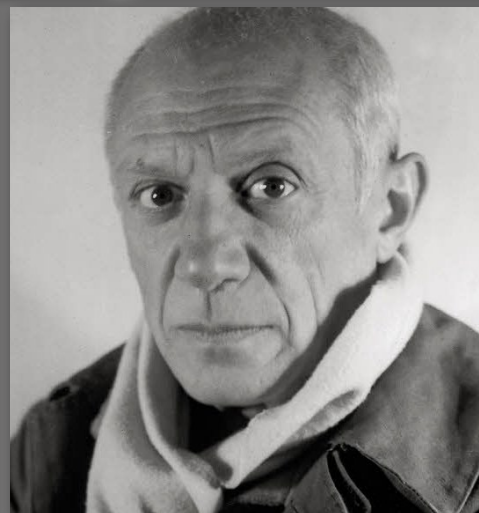
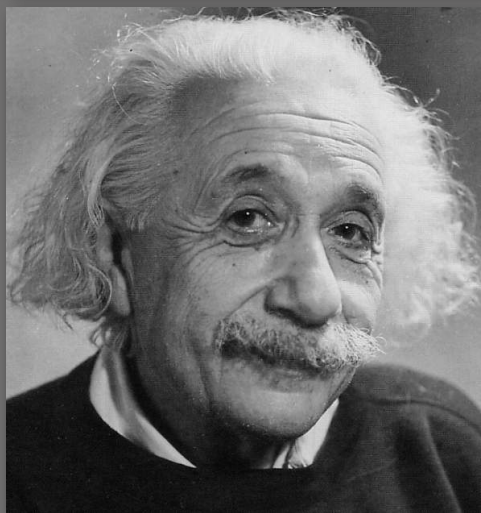


Dunque, per la prima volta, viene mostrata la **“quarta dimensione”**, il fattore tempo.

Negli stessi anni, la definizione di tempo, come quarta dimensione della realtà, era postulata in fisica dalla **Teoria della Relatività di Albert Einstein**.

La contemporaneità dei due fenomeni rimane tuttavia casuale, senza un reale nesso di dipendenza reciproca. Appare tuttavia singolare come, in due campi diversissimi tra loro, si avverta la medesima necessità di **andare oltre la conoscenza empirica della realtà** per giungere a nuovi modelli di descrizione e rappresentazione del reale.

Einstein e Picasso postulano contemporaneamente che la conoscenza dello spazio e del tempo sono **relativi al punto di osservazione**. Il primo formula una legge matematica, il secondo una visualizzazione artistica.

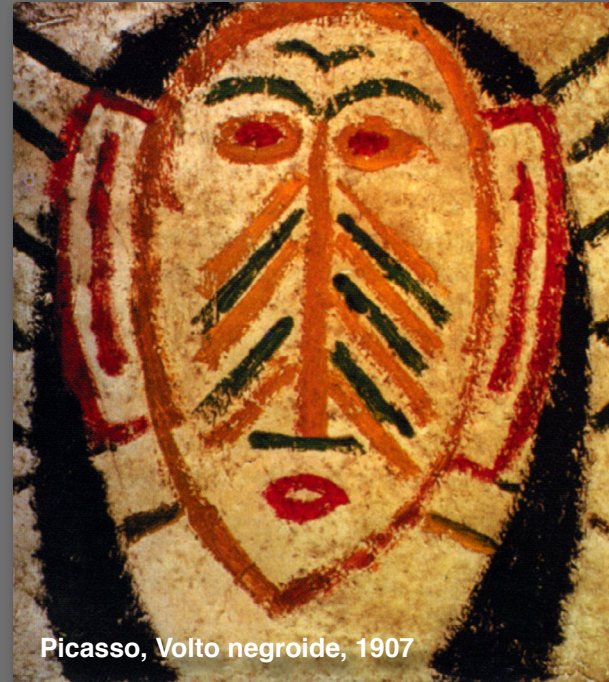


link per [approfondimento su Einstein e Picasso](#)

Sulla nascita del cubismo influiscono profondamente la conoscenza dell'**arte primitiva** dell'Africa e dell'Oceania con le sue **forme schematiche, deformate e geometrizzate**.

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento e fino ai primi decenni del Novecento, infatti, era maturata in tutta Europa una forte **insoddisfazione nei confronti della cultura occidentale**: entra in crisi il concetto stesso di cultura, intesa come sapere nozionistico, libresco e tradizionale.

Rinasce l'interesse per il "**primitivismo**" (che include anche l'arte infantile, arcaica, popolare e quella di malati ed emarginati), per le sue **capacità espressive**, per la libertà dalle leggi prospettiche tradizionali, per la **sensibilità deformante**, per la sua forte **spiritualità** e per la **creatività istintiva**.



Picasso, Volto negroide, 1907



Il cubismo è profondamente influenzato anche dalla pittura severa ed essenziale di **Paul Cézanne**, con la sua **geometrizzazione** delle forme, tanto che questi ne è considerato il precursore.

Braque e Picasso cercarono di seguire le regole indicate, in una celebre lettera, da Cézanne: “**in natura tutto è modellato secondo tre moduli fondamentali: la sfera, il cono e il cilindro**. Bisogna imparare a dipingere queste semplicissime figure, poi si potrà fare tutto ciò che si vuole”.

Un tale procedimento rispondeva all'esigenza di **mostrare la realtà non come appare, ma nel modo in cui la mente ne percepisce l'apparenza**: alla realtà-visita si sostituiscono così la realtà-pensata e la realtà-creata.



Cézanne, Natura morta, 1872



Cézanne, Bordi di un fiume, 1904



Cézanne, Grandi bagnanti, 1900

Il Cubismo nasce e si sviluppa a partire dal **1908** fino all'inizio della Prima Guerra Mondiale.

In questo breve arco di tempo si distinguono due fasi: il **Cubismo "Analitico"** (1908-1912) caratterizzato da un'**accentuata frammentazione** delle forme e dall'uso di colori spenti, spesso di un solo tono cromatico (**monocromo**), e il **Cubismo "sintetico"** (1912-1914), che attua un parziale **recupero del colore e delle forme**, ormai però completamente svincolate dalla concezione spaziale tradizionale.

È in questa seconda fase che inizia l'uso di incollare sulla tela parti ritagliate da giornali, libri, spartiti musicali (i **papiers collés**) e altri svariati tipi di materiale.



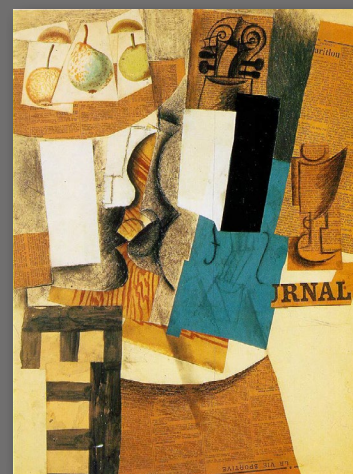
Braque, Violino e brocca, 1910



Gris, Il giornale, 1915

I cubisti recuperano alcuni temi di ricerca dei Fauves - come l'**abolizione della prospettiva** e della profondità - e sviluppano nuove tecniche, dette "**polimateriche**", perché prevedono l'impiego di molti materiali diversi: **colori densi**, talvolta mischiati a **sabbia**, **collage** realizzati con carta, **legno** e **stoffa** che possono trasmettere all'osservatore sensazioni tattili oltre che visive.

Da un lato, quindi, i Cubisti scompongono la realtà, rappresentandola in forme geometriche e schematiche, ma dall'altro usano tecniche che riportano l'osservatore alla **percezione della realtà nella sua "materialità"** vera. I materiali che costituiscono un oggetto non sono solo rappresentati: sono **incollati direttamente sulla tela**. Nelle composizioni polimateriche si riducono quindi i confini tra pittura e scultura.



Picasso, Natura morta con sedia impagliata e collage polimaterici.

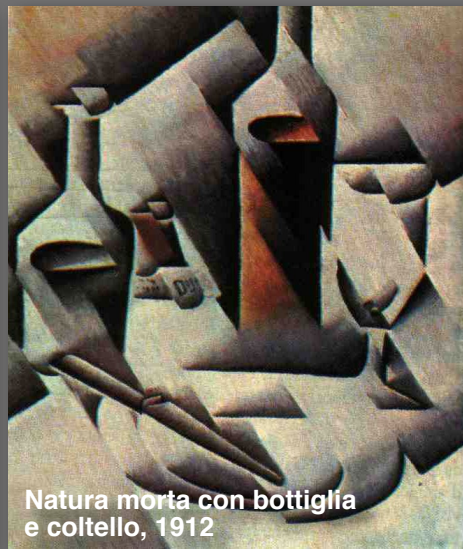
Il Cubismo suscita **grande interesse tra gli artisti del tempo** e molti aderiscono al movimento. Le loro opere offrono un esempio di come i medesimi principi siano interpretati in maniera del tutto personale e riproposti in opere che, pur ispirandosi agli stessi ideali artistici, manifestano caratteristiche differenti.

In **Juan Gris** (1887-1927), per esempio, ogni dettaglio è preventivamente organizzato: il pittore **progetta la forma dei propri dipinti in modo esatto**, costruendo i soggetti in maniera rigorosamente geometrica. Egli stesso afferma **“Cézanne di una bottiglia fa un cilindro, io parto dal cilindro per dipingere una bottiglia”**.

Il mondo poetico di Gris è chiaro, cristallino, cartesiano ma mai freddamente impassibile poiché riesce ad esprimere la **bellezza dell'organizzazione logica**.



Omaggio a Picasso, 1912



Natura morta con bottiglia e coltello, 1912



Natura morta con bottiglia e vaso, 1912



Chitarra sul tavolo, 1915

Nelle opere di **Fernand Léger** (1881-1955), invece, ogni particolare è ricondotto alle forme elementari di **strumenti meccanici**: non c'è più nessun riferimento alla natura, mentre prevale la **civiltà della macchina**. Le macchine, per lui, fanno parte del nostro modo di essere, anzi hanno addirittura modificato la nostra concezione.



Nudi nella foresta, 1909



Pistoni, 1918



Natura morta con boccale di birra, 1921

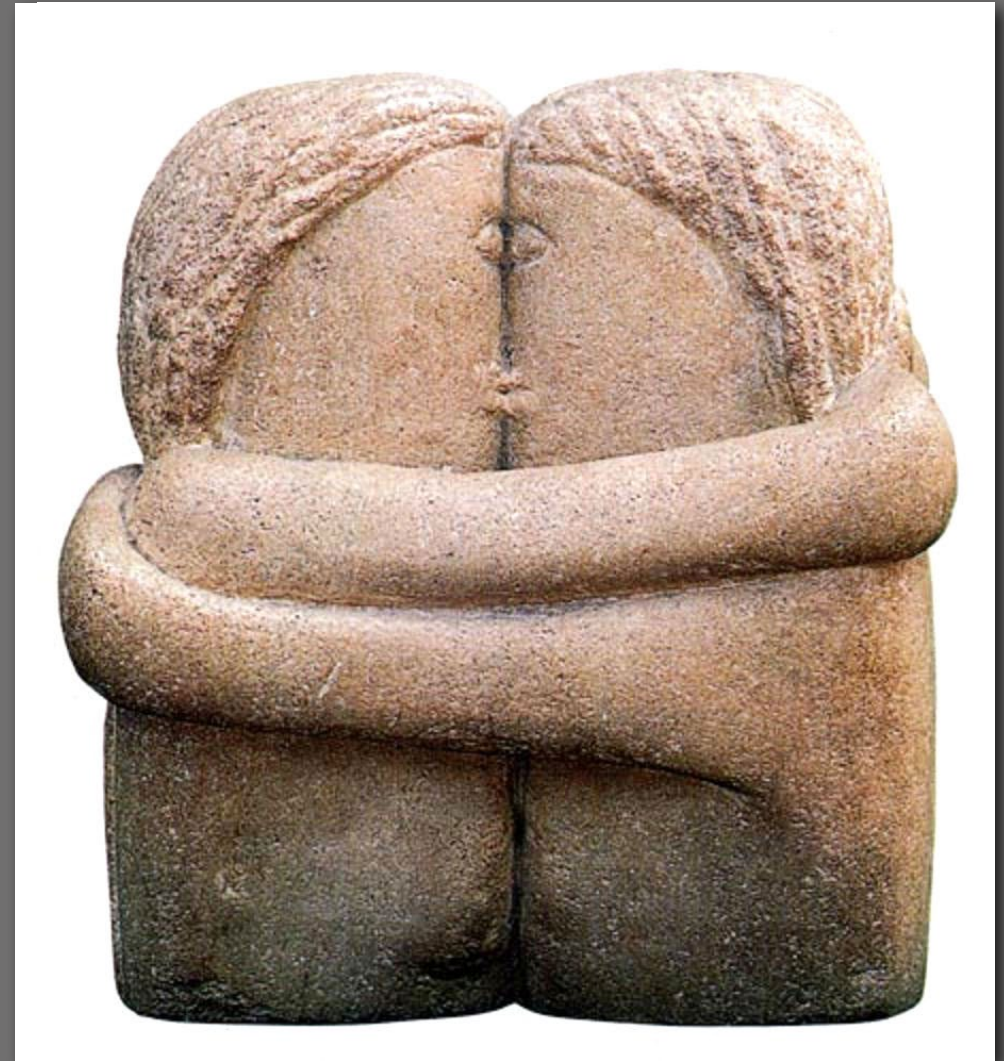
Robert Delaunay (1885-1941) interpreta il cubismo in senso dinamico, coloristico e musicale: è il maggiore esponente del “**Cubismo orfico**”, così chiamato per l'intensità poetica che si manifesta nell'uso del colore e della luce, simile alla sensibilità visionaria del mitico poeta greco Orfeo.

Dal 1909 comincia a dipingere la **Torre Eiffel** scomponendola dapprima secondo le convenzioni cubiste e poi lavorando sul colore e sul movimento.



Negli stessi anni in cui fiorisce il cubismo opera a Parigi uno scultore rumeno, **Costantin Brancusi** (1876-1957) il quale persegue fini di **essenzialità volumetrica** analoghi a quelli del movimento ma in maniera più personale: egli cerca la forma nella sua **purezza** in un processo continuo che dura per tutta la vita e lo conduce a raggiungere l'**assolutezza** espressa mediante un elemento ovaleggiante e allungato realizzato con materiali di grande politezza (marmo lucido, bronzo).

L'opera **Il bacio**, 1907, segnò una svolta antinaturalistica e antiromantica del suo lavoro, da allora orientato verso una stilizzazione delle forme.



Il bacio, 1907

La stessa ricerca lo porterà, negli anni successivi, a concentrarsi su alcuni temi privilegiati: **Teste**, **Maiastre**, **Uccelli nello spazio**, **Pesci**.

Nella scultura di un uccello, ad esempio, Brancusi parte dal **tema naturalistico** per approdare ad un'**astrazione** purificata libera da ogni richiamo al reale.



Maiastrea, 1912 e Uccello nello spazio, 1940.

Musa dormiente, 1910